
Esponenti cattolici nella squadra Monti

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Andrea Riccardi, Lorenzo Ornaghi e Renato Balduzzi, nuovi ministri per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, i Beni culturali e la Salute

Il ritorno dei cattolici nel governo Monti è rappresentata da tre figure organiche al mondo da cui provengono: Andrea Riccardi, Lorenzo Ornaghi e Renato Balduzzi che, in qualche modo, esprimono anche diverse anime del cosiddetto mondo cattolico. La loro nomina a ministri è dettata non dall'appartenenza ma dalla loro competenza, rettitudine e impegno civile e intellettuale.

Andrea Riccardi, 61 anni, il più noto dal punto di vista mediatico, è un brillante comunicatore, docente di storia contemporanea all'Università di Roma Tre. La sua vasta esperienza e competenza in materia di cooperazione con la Comunità di Sant'Egidio gli è valsa la nomina a ministro per la Cooperazione Internazionale e l'integrazione. In ambito cattolico è soprattutto noto come il fondatore, nel 1968, della Comunità di Sant'Egidio ed «è esperto del pensiero umanistico contemporaneo e voce autorevole del panorama culturale internazionale». È biografo di Giovanni Paolo II e autore di libri su Pio XII e la questione ebraica, i martiri cristiani del Novecento, la pace e il dialogo interreligioso. È ben conosciuto e stimato anche dai Focolari per la sua solida amicizia personale con Chiara Lubich e le molte iniziative intraprese in comune con altri movimenti cristiani in Italia e in Europa. E anche la rete internazionale "Insieme per l'Europa", di cui Andrea Riccardi, è uno dei fondatori, esprime gioia e apprezzamento per la nomina. Gerhard Proß, portavoce di "Insieme per l'Europa" in Germania, sottolinea: «Andrea Riccardi è un uomo che trasmette speranza. Di segni di speranza ne ha bisogno l'Europa e in questo momento l'Italia in particolare». E Gérard Testard di "Fondacio", in Francia: «Il suo lavoro come ministro sarà positivo non solo per l'Italia, ma anche per l'Europa e per l'unità del continente». Per Maria Voce, presidente dei Focolari, lo specifico carisma della Comunità di Sant'Egidio «nell'impegno per i poveri e nel promuovere la pace in tanti Paesi sarà di grande aiuto nello svolgere tale compito, tutt'altro che facile nell'attuale momento».

Lorenzo Ornaghi, 63 anni, è il rettore dell'università del Sacro Cuore dal 2002, ora è stato nominato ministro dei Beni culturali. Nell'Ateneo cattolico milanese Ornaghi ha percorso le tappe principali della carriera accademica: da ricercatore a professore di prima fascia quando nel 1994 diventa titolare della cattedra di Scienza politica nella facoltà di Scienze politiche. Nel 2001 con Vittorio Emanuele Parsi ha pubblicato per Laterza *Lo sguardo corto. Critica alla classe dirigente italiana*. Nel 2002 ha curato la raccolta *Globalizzazione, nuove ricchezze e nuove povertà* edito da Vita e Pensiero. Da gennaio 2003 è direttore della "nuova serie" della rivista di cultura e dibattito «Vita e Pensiero». Tra i vari incarichi lo ricordiamo come componente del gruppo del servizio nazionale per il Progetto Culturale della Cei e vicepresidente del consiglio di amministrazione del quotidiano *Avvenire*.

Medesima provenienza dall'università cattolica anche per **Renato Balduzzi**, 56 anni, il più giovane nel nuovo governo, docente di Diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza e ora ministro per la Salute. Già collaboratore del governo Prodi, ha contribuito a scrivere importanti passaggi di leggi di riforma sanitaria come le norme sul lavoro in esclusiva dei medici del servizio pubblico e il decreto legge sui Dico che aveva suscitato molte perplessità. Dal 2002 al 2009 è stato presidente del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) e dal 2006 è stato consigliere giuridico del ministro delle Politiche per la famiglia. Numerose le pubblicazioni sul diritto regionale, l'organizzazione sanitaria, il diritto degli enti locali, *drafting* legislativo e anche le biotecnologie. tutti temi che fanno capo al dicastero che dovrà guidare.

Con l'appoggio dei cattolici al governo si realizza così l'auspicio, formulato a Todi dal segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, che aveva parlato a nome di tutte le associazioni cattoliche presenti, «per un governo più forte» che nasca da «un accordo tra le principali forze su alcuni punti essenziale per il Paese».